

# Spettacoli

culturaspettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

## I canti dei minatori risvegliano ricordi dal Giglio alle Orobie

Musica e poesia questa sera a Oltre il Colle nello spettacolo dei toscani Secondamarea. Un tuffo nell'epopea mineraria bergamasca

«Abbiamo trovato l'oro degli stolti, abbiamo trovato acidi di zolfo, abbiamo trovato l'oro per sta' lassù». È la nenia malinconica e tagliente di un canto di lavoro in miniera, il filo conduttore di «Canzoni a Carbuoro», lo spettacolo fra musica e ricordi in programma stasera alle 21 a Zorzone di Oltre il Colle, in Val Serina; replica della serata svoltasi lo scorso 11 agosto a Valbondione.

Ad animare il recital saranno le nenie dei Secondamarea, raccolte due anni fa in un libro-cd della collana «Strade Bianche» di Stampa Alternativa patrocinato, fra gli altri, dall'Ecomuseo delle Orobie e dalla Miniera di Schilpario.

Dietro lo pseudonimo Secondamarea si celano Ilaria Becchino, cantante e compositrice, e Andrea Biscaro, cantautore e scrittore. Vivono all'Isola del Giglio. Hanno riscosso nel tempo consensi e riconoscimenti, a cominciare dal premio dedicato al ricordo di Fabrizio De André. I Secondamarea esplorano con la voce e la scrittura orizzonti poco indagati dal mondo della canzone e della letteratura. Il pro-

getto si sviluppa secondo le linee tracciate poeticamente dalle canzoni e lo fa attraverso un intenso percorso fotografico che ripercorre in numerosi scatti anche l'epopea della storia mineraria bergamasca.

Il libro è un tutt'uno con un cd

*Accanto alle canzoni un intenso percorso fotografico descrive la vita nei cunicoli*

*Il libro-cd del duo è patrocinato anche dall'Ecomuseo delle Orobie*

che riporta 14 canzoni originali cui si aggiunge la riproposizione di un noto canto popolare. L'abbinamento fra immagini e canzoni del lavoro in miniera fa del concept cd una sorta di «video portatile e componibile» che nei toni e nei ritmi ricalca la dura vita nei cunicoli. In molti brani

emerge la «rabbia composta» dei minatori, ma anche (come sottolinea una canzone) «il silenzio degli occhi spalancati nel buio». Non manca un pizzico di poesia, vista la presenza di Alda Merini, autrice di un componimento introduttivo, e di Erri de Luca con la sua poesia «Carbone». Di rilievo anche la collaborazione del clarinetista Gabriele Mirabassi.

«Alcune zone minerarie - spiegano gli autori - perdendo il valore industriale dell'origine, si sono trasformate in luogo pubblico e culturale, recuperate come percorso della memoria attraverso l'attività di parchi e musei minerari che consentono a queste realtà di essere visitate, raccontate e ripercorse nella loro storia, anche grazie al possibile incontro con l'esperienza diretta di ex-minatori». È il caso della Valle del Riso, con il relativo Ecomuseo, oppure di Schilpario in Val di Scalve, che patrocina un'ulteriore replica dello spettacolo in programma a Pezzaze (Brescia), in Alta Val Trompia, il 3 settembre alle 15. ■

Giambattista Gherardi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Depardieu fa pipì nel corridoio dell'aereo

L'attore francese Gerard Depardieu, 62 anni, ha urinato nel corridoio di un aereo in volo tra Parigi e Dublino e l'aereo è dovuto rientrare a Parigi per le pulizie del caso.



1



2



3

1. Il museo delle miniere a Gorno: la via dello zinco e l'imbocco di una miniera 2. I Secondamarea, Ilaria Becchino e Andrea Biscaro 3. Visitatori nelle miniere della Valle di Scalve

## Applausi per Damiano Rota Stasera concerto a Roncobello

Damiano Rota - all'organo Serassi (1797) della chiesa parrocchiale di Averara (abbellita da preziose tele settecentesche) - ha fornito un'esibizione di grande impatto e molto coinvolgente.

Il concerto, che rientrava nella programmazione della rassegna del Florilegio organistico sugli strumenti storici dell'Alta Valle Brembana, non era strutturato secondo un preciso excursus storico, ma nasceva per lo più da esigenze esplorative dello strumento stesso.

Pertanto oltre agli energici passi ottocenteschi di Carlo Fumagalli (*Toccata X*), di Giovanni Morandi (*Introduzione, tema con variazioni e finale op. 11*), di Vincenzo Petrali (*Suonata per l'offertorio*), di Giuseppe Verdi (*Marcia dall'opera Aida*) e di Padre Davide da Bergamo (*Suonata Finale*) c'è stata anche una raffinata incursione barocchegian-



Damiano Rota all'organo Serassi della parrocchiale di Averara FOTO ANDREATO

te con l'esecuzione di tre *Sonate* di Giovanni Battista Pergolesi e della *Fantasia e fuga in la minore Bwv 561* di Johann Sebastian Bach. Rota ha dimostrato di possedere un approccio energico ma ben connotato e piacevolmente informale, nel senso che le sue competenze compositive spesso lo portavano ad andare

oltre la parte, oltre il dato musicale scritto, arricchendo con gusto melodie, ritmiche e cadenze che diventavano proprie e singolari. È apparsa evidente la sua grande capacità di analizzare il repertorio ottocentesco, sfruttando appieno la registrazione e nello specifico la tastiera eco del Serassi di Averara. Nonostante

qualche piccola imprecisione in passaggi irruenti, fulgido è emerso il suo desiderio di comunicare e trasmettere emozioni, tanto che agli applausi prolungati del pubblico che gremiva la chiesa, ha risposto con due briose marce rispettivamente di Händel e di Bizet. E questa sera alle 21 all'organo Sgritta (1857) di Baresi, frazione di Roncobello, sarà il turno di Cristina Berlandis con la presenza anche del soprano Giuseppina Cortesi. Saranno affrontati passi di Johann Sebastian Bach (dalla Cantata n.146: *Ich Sae Meine Zahren e Fantasia e fuga in la minore Bwv 561*), di Wolfgang Amadeus Mozart (Mottetto *Exsultate, Jubilate K.16*), di autore Anonimo del XVIII sec. (*Messa Piana*), di Alessandro Stradella (*Pietà SIGNORE*), di Johann Simon Mayr (dalla *Passione: Nell'aspro mio tormento*), di Felice Moretti (*Sinfonia in Re maggiore*) e per chiudere di Camille Saint-Saëns (*Ave Maria*). Entrambe le interpreti vantano un percorso di studi ed artistico interessante; il concerto è ad ingresso libero. ■

Lorenzo Tassi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il maestro Acquaviva conquista la Norvegia

Estate fitta di lavoro e di soddisfazioni internazionali per Savino Acquaviva. Il musicista bergamasco si è fatto valere soprattutto come direttore di orchestre di fiati, una specialità a cui va dedicando sempre più tempo.

Come prima tappa estiva è stato impegnato a dirigere l'Orchestra filarmonica di fiati «Como Wind Lake Orchestra» per l'inaugurazione, il 3 giugno scorso, del Festival del Lago di Como. Il 27 di luglio la stessa orchestra si è recata con lui in una trasferta europea, iniziata in Austria: Acquaviva ha diretto il concerto nel Palazzo Imperiale di Innsbruck. E nello stesso paese al ritorno effettua anche un concerto a Moena. Sempre con la Filarmonica di Como Acquaviva terrà un concerto il prossimo 14 settembre a Villa Olmo a Como. Con l'Orchestra di fiati Filarmonica Mousikè, dopo il concerto nel Palazzo della Provincia, il 24 giugno scorso,

ha replicato il giorno successivo a Genova nel Palazzo Ducale con un programma dedicato agli anniversari. Sempre in qualità di direttore Acquaviva ha diretto l'orchestra di fiati «Da Capo» del Friuli Venezia Giulia, il 2 luglio, con un concerto al festival di Besana Brianza. È degno di nota sottolineare che Acquaviva sia stato invitato dal gruppo per la seconda volta come direttore ospite. L'impegno più importante in Norvegia. Il 25 luglio a Trondheim lavora per la concertazione del progetto «Profumo di Violetta» (già approdato in cd per la nota casa discografica Ecm) in programma nella cattedrale di Trondheim il 31 luglio. Qui dirige l'orchestra della Royal Air Force norvegese affiancato per l'occasione dai solisti bergamaschi Trovesi, Bertoli e Remondini. Tornerà a lavorare con l'orchestra per un nuovo progetto. ■

B. Z.